

Diecimila pazienti aspettano un organo Caccia all'alternativa

In occasione della Giornata per la donazione preoccupa l'età avanzata. Da animali, vivente o staminali: ecco le strade della ricerca

IRMA D'ARIA

L'allungamento dell'età media della popolazione si riflette anche sulla donazione di organi. In base al Report del Centro nazionale trapianti, infatti, abbiamo donatori e riceventi sempre più anziani. Accade perché, per fortuna, c'è una diminuzione delle morti traumatiche e, quindi, dei donatori giovani. «La criticità — spiega Alessandro Nanni Costa, direttore del Centro — nasce dall'età dei pazienti neurolesi, che è di oltre 70 anni, e di quelli che muoiono in seguito a lesioni cerebrali che è di circa 65 anni. Ma questo ci mette di fronte al fatto che c'è un forte invecchiamento degli organi donati». Questo impone la ricerca di alternative per evitare che alcuni dei 9489 pazienti in lista d'attesa muoiano. La ricerca procede su molte strade, come l'utilizzo di cellule staminali, ma anche il prelievo di organi da animali compatibili. In Italia come in Spagna, paese all'avanguardia, quella numericamente più rilevante è la donazione a "cuore battente" in cui il

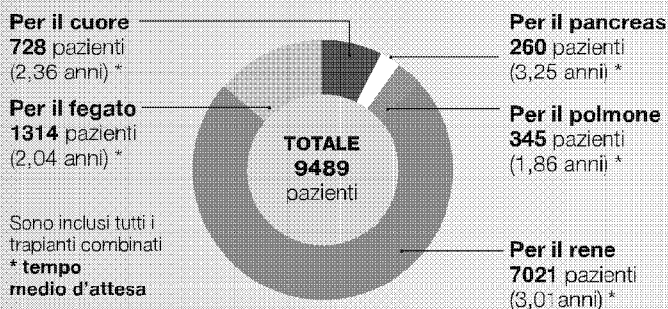
prelievo degli organi viene effettuato in soggetti deceduti per morte encefalica. Un'altra strada è quella della donazione da vivente che ancora non è praticata quanto si potrebbe. «È un obiettivo strategico — conferma Nanni Costa — che stiamo perseguendo tant'è che quest'anno abbiamo avuto il 30% di trapianti di rene da vivente ed è la prima volta che si supera la soglia del 12% sul totale dei trapianti». Ma per mantenere uno standard elevato rispetto alla media europea, bisogna anche migliorare la capacità di utilizzare al meglio gli organi donati. Per esempio, ricorrendo all'eco-stress, un'ecocardiografia eseguita mettendo il cuore sotto sforzo per valutare meglio l'idoneità dell'organo anche in caso di donatori anziani. Del resto, anche i risultati dello studio Adonhers condotto dall'Istituto di fisiologia clinica di Pisa con Emilia-Romagna e Toscana dimostrano che è possibile prelevare, a fini trapiantologici, cuori da donatori superiori ai 55 anni d'età una volta escluse, grazie all'ecostress, coronaropatie e cardiomiopatie legate all'età.

Un'altra strada è quella della "destination therapy": «I dispositivi di assistenza ventricolare di terza generazione — spiega Franco Filippini, presidente della Società italiana per la sicurezza e la qualità nei trapianti — sono davvero un'alternativa al trapianto di cuore visti i tanti progressi in termini di miniaturizzazione, biocompatibilità ed adattabilità. E poi i Vad sono disponibili senza liste di attesa». Per fortuna, alla vigilia della Giornata per la donazione degli organi, il prossimo 29 maggio, arriva una buona notizia: le proiezioni dei dati dei primi quattro mesi dell'anno fanno registrare un incremento del 3,9% dei donatori utilizzati. Proseguirà comunque la campagna del ministero della Salute e del Cnt "Un donatore moltiplica la vita" e quella dell'Aido "Parlane oggi". Troppe le differenze regionali, spiega Vincenzo Passarelli, presidente Associazione donazione di organi: dai 37,4 donatori per milione di popolazione del Friuli ai 7 della Calabria.

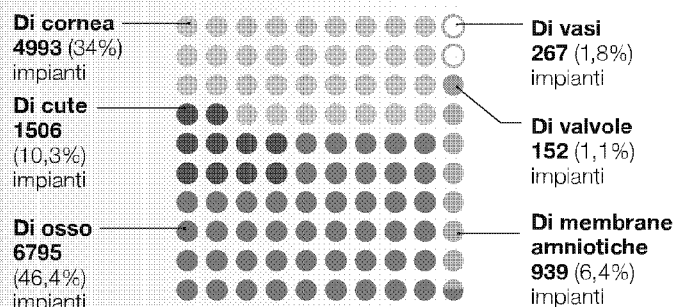
© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAZIENTI IN LISTA D'ATTESA

Dati a Febbraio 2011, a seconda dell'organo in attesa

**DONAZIONE DEI TESSUTI**

Dati 2009 sul totale degli impianti di tessuti

TOTALE
9489 impianti

FONTE: REPORT DEI DATI 2009 E 2010 DEL CENTRO NAZIONALE TRAPIANTI

IL CASO**FEGATO DA GENITORE A FIGLIO
ORA SI PUÒ DONARE IN VITA**

Fino ad ora nei trapianti di fegato su pazienti pediatrici si usano organi di donatori deceduti: per metà da altri bambini e per metà da adulti con la tecnica dello split che consiste nel prelevare la parte sinistra dell'organo da un donatore adulto e impiantarla nel bambino. La lista d'attesa, però, continua ad allungarsi e per questo al Bambino Gesù tutto è pronto per realizzare entro il 2011 il trapianto di fegato da vivente, madri o padri, sempre applicando la metodica dello split.

(i. d'a.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA